

Venerdì 27 Dicembre 1907

(Conto corrente con la Posta)

UDINE

(Conto corrente con la Posta)

Anno - XXXI - N. 308

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

L'Associazione alla sola Patria del Friuli

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

Chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà in dono un elegante calendario.

Associazioni cumulative

Chi desidera associarsi, oltre alla Patria del Friuli, a qualunque dei prodotti qui sotto indicati, lo può fare inviando a noi l'importo, o con notevoli facilitazioni sul prezzo.

Patria del Friuli

Stagione, edizione di lusso L. 30.—
(L. 16 la sola Stagione)

Stagione, edizione comune L. 24.—
(L. 8 annuo)

Il Figurino dei bambini con supplemento speciale per fanciulli Il Grillo del Foculare (L. 5 annuo) L. 22.—

Il Giornale Illustrato della biancheria (L. 5 annuo) L. 22.—

La Stampa sportiva, splendida rivista settimanale di sport, apprezzatissima, che costa L. 5 da sola, L. 27.—

Variazioni, splendida Rivista illustrata, diretta da Giannino Anton Traversi. E' una pubblicazione adatta per ogni famiglia; parla di tutto, ma si tiene aliena da ogni questione politica o di religione. I suoi disegni sono di attualità e di curiosità. Ogni numero ha un concorso con premi alla scelta di giochi ecc. (Costa L. 5 annuo) L. 21.—

La domenica dei famuli, l'ottimismo o molto diffuso periodico settimanale illustrato di satira pagano, che costa L. 5 l'anno L. 22.—

Mamma o bambino, pregevole rivista quindicinale d'igiene e di educazione infantile, utilissima alle madri per l'allevamento e l'educazione dei bimbi: costa L. 5 annuo L. 21.—

con diritto a tutti gli associati nostri che approfittano di questa associazione cumulativa di ricevere in dono la riproduzione gratis di una loro fotografia e avranno gratis altresì i consigli medici per corrispondenza, nel caso di malattia di qualche loro bambino: consigli dati da

un chiaro specialista, redattore del periodico «Oran Mondo», elegante e rinomata rivista mensile settimanale, illustrata a colori, che vive, largamente diffusa, da undici anni — con diritto al «Dioscuolo», riproduzione alta 28 centimetri in metallo infrangibilissimo, patinato in bronzo ma più forte del bronzo stesso (La sola statuetta vale 20 lire; l'associazione al «Oran Mondo» L. 10).

Premio gratuito a tutti gli abbonati.

Splendido ed artistico ingrandimento fotografico al Platino, Formato 38 X 48 eseguito dal Premiato Stabilimento Fototecnico Industriale Dotti & Bordini di Milano.

Rossomiglianza perfetta. — Esecuzione accurata. Valore del quadro L. 10.—; la nostra amministrazione lo dà gratis a tutti gli abbonati.

Dirigere la fotografia della quale si desidera l'ingrandimento, all'indirizzo del nostro giornale; e dopo pochi giorni l'abbonato riceverà il quadro al proprio domicilio con in allegato soltanto le spese di trasporto, imballaggio e costo del passaporto in L. 2.50.

Associazioni per l'Estero.

Coloro che trovandosi all'estero (Austria, Germania, Ungheria, Svizzera, Francia, Baviera, Rumenia ecc.) intendessero associarsi alla Patria del Friuli, possono godere un notevole risparmio rivolgendosi all'Ufficio postale del paese in cui si trovano: spenderanno, cioè, press'a poco, lire 5 circa per trimestre, mentre, associandosi direttamente, dovrebbero spendere lire 8.

I prezzi d'atti e le altre condizioni si possono sapere agli uffici postali, presso quali pure deve essere rivolta ogni richiesta durante il periodo dell'associazione, non sapendo l'Amministrazione del Giornale neppure i nomi di coloro che si associano per mezzo dell'Ufficio postale.

Il giornale gratis

da oggi a 31 dicembre

ai nuovi associati che mandano subito l'importo dell'associazione.

iscopo l'utilità del commercio e delle industrie;

d) possono provvedere in proprio o col concorso del Governo e di enti locali, alla istituzione ed al mantenimento di scuole per l'insegnamento commerciale e industriale; possono istituire premi d'incoraggiamento o contribuire alle spese d'utilità pubblica commerciale o industriale;

e) possono pure provvedere in proprio, da sole o riunite, ovvero col concorso del Governo o degli enti locali, alla formazione di esposizioni di prodotti agricoli e industriali, ed alla organizzazione di esposizioni nazionali all'estero e di sezioni italiane nelle esposizioni nazionali all'estero;

f) possono istituire e dirigere stanze di compensazione musei commerciali e simili istituti di pubblica utilità attinenti al commercio e all'industria.

Un articolo aggiunto dalla commissione merita qui riprodurre:

«Niuna ditta può esporre al pubblico la scritta liquidazione, stralcio od altra equivalente, se non dopo di averne fatta la denuncia alla Camera di commercio. Nel regolamento sarà stabilita la durata da consentirsi alle liquidazioni in rapporto all'importanza delle ditte, desunta dal reddito per l'imposta di ricchezza mobile.»

Evidentemente questo articolo mira ad infrenare l'usanza, da qualche anno lamentata, di quelle scritte a lettere squedolate che annunciando una liquidazione, uno stralcio liti, hanno il solo scopo di allietare il pubblico col miraggio di ribassi favolosi, e danneggiano il pubblico stesso e i colleghi in commercio.

Consulenze.

Si è parlato della obbligatorietà di denunciare le ditte commerciali, che contravvenivano all'obbligo della denuncia sarà punito (quando la legge avrà suo pieno vigore) con ammenda non inferiore a lire 5 e non superiore a lire 250, incaricate le segreterie delle Camere di accertare le contravvenzioni, e i presidenti di applicare le ammende dopo sentiti gli interessati.

La cucina popolare

Un illustre fisiologo, il Prof. Albertoni, dettava nel 1888 queste parole per l'Album ricordo degli studenti bolognesi che commemoravano solennemente in quell'anno l'VIII. Centenario dell'Università: «La questione sociale deve essere risolta col Concorso della fisiologia, perché essa stabilisce il bilancio alimentare dell'uomo o la sua capacità fisica al lavoro. Le persone di cuore ammetteranno che la società deve provvedere perché ogni individuo mangi realmente secondo il bisogno e lavori secondo la propria forza e capacità.»

Queste aeree parole del mio illustre e venerato Maestro mi tornavano alla memoria due giorni or sono, mentre colla guida dell'amico Dottor Cesare e del Signor P. Marussig io visitavo i locali della Cucina popolare e veniva minutamente informato sul funzionamento tecnico ed amministrativo dell'importantissima ed altamente benefica istituzione.

Tolta di mezzo la speculazione, la Cucina popolare fornisce a prezzi più che modici, accessibili al più povero dei lavoratori, un cibo sano e ben confezionato, costituito da minestra, legumi e carne, oltre al pane ed al vino.

Recentemente è stata istituita anche la somministrazione di un vitto speciale per malati, consistente in brodo, latte e carne di La qualità. La pulizia più scrupolosa è osservata dal personale di cucina, sorvegliato costantemente dai membri della Commissione amministrativa, i quali danno generosamente ad una delle più utili ed umanitarie istituzioni, i tesori del loro senno pratico e della loro operosità.

L'amministrazione tenuta con criteri esclusivamente pratici, permette a chiunque, per mezzo di specchietti giornalieri, di constatare il lavoro quotidiano della cucina e di fare, per gli opportuni rilievi di statistica, i confronti di vari periodi dell'anno tra loro o degli stessi periodi di anni diversi. Tutti dovrebbero ormai essere convinti della necessità per l'uomo che lavora di aver un cibo sano e sufficiente a mantenere l'equilibrio del suo bilancio organico; la macchina-uomo, come la macchina a vapore, non produce se non consuma il suo carbone; l'alimento. La serie delle malattie che traggono origine da una scarsa alimentazione o da un'alimentazione

scadente per qualità, è purtroppo lunga: lasciando da parte la classica malattia dei lavoratori mal nutriti, la pellagra, la cui profilassi è oggetto di cure amorose da parte di speciali comitati, abbiamo tutta una serie di intossicazioni alimentari dovute anche all'aggiunto di sostanze chimiche antiseptiche, le quali sono dall'avidità industriale aggiunte a sostanze alimentari scadenti, allo scopo di mascherare al naso ed al palato i segni caratteristici della sostanza alimentare di cattiva qualità.

Il Prof. Bonardi, nelle sue lezioni di medicina sociale tenute a Milano, si è con quella competenza e quella chiarezza di vedute che gli sono proprie, occupato dell'importante problema sociale, dimostrando colla scorta di casi clinici che l'arteriosclerosi, le dispesie con tutte le loro conseguenze le infezioni generali colpiscono spessissimo le classi operarie che difettano di cibo sano e sufficiente.

E' evidente che questi mali, non abbastanza deplorati e svicerati nella loro causa, si eviterebbero o verrebbero in gran parte attenuati, coll'istituzione di cucine popolari e col dare nuovo impulso a quelle esistenti. Noi, in generale, siamo pronti a soccorrere i miseri quando si dibattono col male che li opprime: abbiamo gli ospedali che accolgono i poveri infermi: abbiamo le pie istituzioni che soccorrono le famiglie indigenti private del loro capo. Ma quanto si fa per prevenire queste sciagure? Poco; troppo poco!

Bisognerebbe dunque che qui a Udine, che ha già la fortuna singolare di avere una Cucina popolare bene avviata, si cercasse di aiutarla ed estendere la sua opera facendola funzionare anche nelle ore notturne e portare quei benefici di cui già godono centinaia di persone una volta al giorno.

Io credo poi che un'istituzione di questo genere che funzionasse di giorno e di sera, riuscirebbe un eccellente mezzo per combattere l'alcolismo. Chi non sa che spesso l'operaio è tratto a bere in cerca di quel ristoro sia pure effimero, che non può procurarsi con un'alimentazione adatta, perché troppo costosa? L'opera sarebbe così completa: la finalità morale integrebbene quella sociale.

Dott. T. Luzzi

Il Consiglio e l'Assemblea dell'Associaz. Agraria Friulana.

La vigilia di Natale raccolse alle ordinarie sedute dell'Associazione Agraria Friulana i rappresentanti della grande maggioranza delle istituzioni agrarie del Friuli, e un forte gruppo di agricoltori proprietari. Nella augusta sala delle adunanze addritturate stipate erano raccolti i rappresentanti dei quattro quinti degli ettari coltivati del Friuli e di decine di migliaia di agricoltori soci delle piccole istituzioni cooperative sparse per ogni comune e frazione della nostra provincia.

Ogni voto rappresentava la somma di quelli numerosissimi che le deleghe affidano a un singolo incaricato. Notammo fra i presenti molti presidenti o segretari di Circoli agricoli, comizi agrari, Casse Rurali, Latterie sociali, Comuni, società di allevatori, Mutue assicurazioni del bestiame, ecc. ecc. Sedevano alla presidenza il prof. Picella l'avvocato Capellani, e il Direttore prof. Berthod e molti consiglieri, fra cui i signori: conte Francesco Deciani, conte Enrico de Brandis, conte Caselli, conte Andrea Caratti, dott. Capsoni, dott. Perusini, G. Micoli Torean, ing. Canciani, dott. Biasutti, dott. Rubini, cav. Coccani, dott. Smeda, G. Morelli de Rossi, avv. Mainardi, Valentino Pagure, nob. Nims, avv. Linussa, ing. De Tordi, e altri moltissimi.

Il presidente Picella commemorò il compianto Federico Cantarutti presidente del Circolo di Martignacco, riferì sul rapido incremento della Regia stazione agraria, riordinata secondo le moderne esigenze.

Il dott. Rubini riferì sull'attività del consorzio antifillosserico Friulano.

La presidenza propose l'apertura di un concorso a premi per il miglioramento dei pascoli alpini della Carnia, e per la società di allevatori del bestiame, e dopo lunga discussione vennero approvati i seguenti ordini del giorno concernenti alla presidenza e dai sig. co. Caselli, dott. Rubini e Biasutti.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, deliberò che, sulla base di quanto venne fatto nell'ultimo triennio per i distretti di Spilimbergo, Maniago, sia aperto nel prossimo anno un concorso per il miglioramento

dei pascoli alpini della Carnia e del Canale del Ferro;

che incaricò alla Presidenza di formulare un programma completo per l'apertura dei Concorsi stessi e di raccogliere i sussidi (circa lire 10000) all'uopo occorrenti.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, che appoggiò sempre con tutti i mezzi a sua disposizione, la creazione in Friuli di Società di Allevatori, convinto della necessità che queste utili istituzioni, nei primordi specialmente del loro sorgere, siano incoraggiate con aiuti materiali, accolse il voto espresso dalla propria Commissione speciale per la Cooperazione, circa l'apertura di un nuovo «Concorso fra Società Friulane di Allevatori», che cioè prenda alla formazione di una fitta rete di queste Società, facenti capo a una vigorosa Federazione, la quale garantisca meglio i vantaggi di una delle più floride industrie della nostra agricoltura.

delibera di indire un secondo «Concorso fra le Società di Allevatori» della Provincia, con premi in denaro e medaglie, fissando l'aggiudicazione dei medesimi verso la fine del 1908, dopo cioè che le stesse Società avranno dato sufficiente prova di un retto e utile funzionamento, e fa voti

che, a rendere più importante detto Concorso, contribuiscano tutti gli Enti interessati a una sempre più elevata importanza economica del miglioramento bovino friulano.

Fu accolta poi la proposta del consigliere co. Caselli di tenere nel massimo conto l'attività delle associazioni Mutue per l'assicurazione del bestiame, che pur avendo lo scopo precipuo che risulta dalla loro denominazione possono adempiere anche a funzioni di società per le monte taurine, per gli acquisti collettivi ecc. ecc.

L'avv. Capellani tratta quindi a lungo della necessità di una agitazione di tutti i proprietari agricoltori italiani, da provocarsi dall'Associazione agraria friulana affinché sia possibile, con sufficiente prontezza, l'accertamento civile della proprietà.

Al discorso dell'avv. Capellani seguono considerazioni varie sull'argomento dell'ing. Canciani e un brillante riassunto del Conte Caratti che conducono all'accettazione unanime dell'ordine del giorno proposto dal vice presidente Capellani così concepito.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana, ricordato

l'articolo 3 della legge 1 Marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, che faceva obbligo al Governo di presentare entro due anni il disegno per determinare gli effetti giuridici del Catasto e le riforme che occorressero a tal fine nella legislazione civile, che fino ad ora, dopo quasi 20 anni, non ebbe nessuna esecuzione;

osservato che le condizioni pessime attuali dell'ordinamento civile della proprietà sono state rese recentemente ancora, se mai peggiori con la legge 9 luglio 1905, contenente i provvedimenti per la conservazione del Catasto;

che il diritto della proprietà immobiliare non trova nell'attuale nostra legislazione nessuna effettiva garanzia, essendo la prova della stessa incerta, come quella che si basa, quasi esclusivamente sulle vulture catastali, le quali non hanno che effetto in relazione ai tributi; che l'istituto della trascrizione, come voluto dal Codice Civile, si presenta inadatto ed incompleto;

osservato che le condizioni pessime attuali dell'ordinamento civile della proprietà sono state rese recentemente ancora, se mai peggiori con la legge 9 luglio 1905, contenente i provvedimenti per la conservazione del Catasto;

Seguono poi le relazioni dei Relatori e quella del Consiglio sull'ultimo esercizio; e l'approvazione all'unanimità dei Bilanci Consumativi e Preventivi.

Le elezioni confermano quasi per intero i consiglieri che scaddero e risultò nuovo eletto il sig. dottor Guido Giacomelli.

La lunga seduta si chiuse con una generale approvazione delle attività sempre nuove e ottime del Consiglio; in cui figurano i più bei nomi del mondo agricolo Friulano;

Un altro deposito clandestino di bombe

che salta in aria.

Due morti e parecchi feriti.

Taranto, 25. — Iersera in una località eccentrica avvenne uno scoppio in un deposito clandestino di bombe di carta mentre alcune persone stavano per trasportarle. Lo scoppio produsse la caduta della volta di due vani del primo piano, lesionando gravemente l'intera casa e abbattendo parecchi muri laterali.

Il proprietario del deposito, Corrado Pinto, e altri nove inquilini che dimoravano al piano superiore rimasero gravemente feriti. Morirono la portinaia Gesualda Greco, depositaria delle bombe e Gennaro Luca abitante in una stanzetta adiacente a quella della portinaia. I vicini accorsero apprestarono i primi soccorsi: sopraggiunsero quasi subito le Au-

torità; i pompieri della marina per eseguire il salvataggio delle vittime rimaste sotto le macerie. Molta folla si è radunata subito sul luogo del disastro.

La Gesualda Greco è di Taranto, il Gennaro De Luca è di Napoli. Dei feriti certo Bartolomeo Fucito, è moribondo; versano in gravi condizioni Corrado Pinto, Santoro Rosa, Maria Deponzio, Luisa Fucito, Sofio feriti meno gravemente. Anna Fucito Cataldo, Depasquale Vincenzo, Depasquale Francesco, Presicci Alessandaro. Le Autorità hanno iniziato indagini per accertare le responsabilità.

Una inchiesta.

In seguito a questo disastro, l'on. Holitti ha ordinato che si rechi sul posto l'ispettore generale di pubblica sicurezza cav. Sennoner, per procedere ad una inchiesta severa ed accertare le eventuali responsabilità.

Sequestro di polvere a Messina.

Messina, 26. Per confidenze avute, la P. S. è riuscita a sequestrare circa cinque quintali di polvere pirica elevando verbale di contravvenzione a certo Spadario Lettarlo venditore di materie esplosive.

La fabbrica di polvere pirica.

Il ministro dell'interno con una circolare telegrafica ha invitato tutti i prefetti del regno ad osservare la più rigorosa sorveglianza per accertare l'esistenza di fabbriche clandestine di polvere pirica e per applicare ai contravventori le vigenti disposizioni delle leggi e dei regolamenti.

Il nuovo libro di Don Romolo Murri.

La funzione politica del cattolico in Italia.

La Società nazionale di cultura di Roma pubblicherà fra giorni l'atteso volume di don Romolo Murri: La politica clericale e la democrazia. In esso è discusso uno dei problemi più interessanti della presente vita politica italiana.

Nella introduzione il Murri, osservando le condizioni morali dell'Italia, scrive: «L'Italia ha bisogno di energie morali. Essa ha fatto e consolidato la sua unità politica, ha restaurato le sue finanze, ha bene avviato le sue industrie ed i suoi commerci. Le più gravi questioni preliminari sono risolte, ma ad essa manca l'energia morale. Un cattivo odore di questo trasuda da tutti i pori della sua vita politica: nessuno degli enormi ingranaggi dell'attività collettiva compie veramente bene il suo dovere, solo per il sentimento del dovere. La scuola non educa, la burocrazia ministeriale è sotto inchiesta perennemente ed è sotto processo, nell'affare Nasi. Lo scandalo Romano e compagni rivela i guasti delle Amministrazioni locali ed i rapporti degli avventurieri, i quali se ne impossessano, con il Governo corruttore. La Magistratura prevarica, i partiti politici o darmonio, o si dilanano in futili querelle intestine. Il Mezzogiorno è insanabilmente analfabeta ed inetto alle nuove forme di attività economica e civile. La compagine morale, dell'esercito, minacciata di scioglimento, tutti gli organi di azione collettiva sono o fiocchi, o malati. Ora un esame anche breve di questa profonda crisi morale che travaglia il paese ci condurrà a queste conclusioni. Essa è dovuta al fatto che la religione, elemento necessario della vita spirituale e delle sue coscienze dei popoli, non compie l'ufficio suo.»

Lo scrittore accenna alla varietà dei pareri che dividono il campo fra coloro che sostengono essere il cattolicesimo nel caso di dare i desiderati vantaggi morali e spirituali a coloro che questo negano. Quindi passa ad esaminare la questione politico-religiosa. «Ghi voglia», scrive il Murri, «in Italia dividere gli uomini secondo le loro opinioni, tendenze, abitudini, associazioni politiche, dovrebbe ad una categoria di essi, dopo avere assegnato le etichette di moderati, liberali, radicali, repubblicani, socialisti, dare anche il nome di cattolici. Cattolici, ripetiamo, politicamente, battezzati di vista religioso, potrebbero forse anche molti di essi essere qualificati: atei, o pagani e via dicendo. In altre parole, nella loro azione politica questi cittadini, che sono politicamente qualificati come cattolici, subiscono l'influenza e spesso seguono passivamente le direzioni, le quali vengono per una via o per un'altra, da una confusione religiosa, dal clero, dalla gerarchia; hanno preso tutte le loro prime e fondamentali opinioni politiche in una scuola confessionale o in una chiesa; sono organizzati in associazioni economiche o politiche dipendenti dal clero; vedono secondo

Cronaca Provinciale

San Daniele

La festa del Patronato Scolastico

24. — E' sempre consolante il constatare, con prove tanto solenni, la bontà e la generosità di una cittadina. La festa del Patronato Scolastico riuscì a S. Daniele, quest'anno, superiore ad ogni più ottimistica attesa, e lasciò nell'animo di tutti, beneficati, benefattori, semplici spettatori, una vera commozione indimenticabile.

La festa della beneficenza si svolse nella Sala teatrale. Sopra una lunga fila di tavole stavano disposti i doni numerosissimi della cittadina. Doni non lesinati, ma elargiti con solida spontaneità e passati a sollevare, nel rigido inverno, la miseria di cento bambini, cui la sorte non arrise e contese le comodità della vita.

Sul palcoscenico presero posto le autorità. Il sindaco, il Conte Gino di Caporiacco, le Patrone, Signora Anna Asquini-Gonano, Carlotta Legrandi, Maria Iogna e Clorinda Pelagani, venerata direttrice della scuola femminile.

Nella platea, un'elita di signore elegantissime e gentili.

I fanciulli e le fanciulle delle scuole elementari, accompagnati al pianoforte dal maestro Corradini e diretti dal maestro Battigelli, cantarono alcuni cori d'occasione, con grazia, sentimento e intonazione ottima; non si sarebbe potuto pretendere od aspettare, di più e di meglio. S'alzò quindi a parlare il sindaco, l'italico Pizzetti Taboga, e mi è particolarmente grato poter ripetere qui integralmente il suo breve ma sentito discorso.

« Sono lieto di constatare il notevole progresso fatto in un solo anno di vita dal Patronato Scolastico nell'esplicazione della sua funzione eminentemente benefica e civile.

« Di ciò è precipuo merito delle distinte Signore Anna Asquini-Gonano, Carlotta Legrandi, e Maria Iogna qui presenti, alle quali mi riesce particolarmente gradito porre un vivo ringraziamento, a nome mio, dell'Amministrazione, dei bambini beneficiati, delle loro famiglie e della intera cittadinanza.

« Debbo pure ringraziare gli egregi Signori Pretore Prosdoci e Corradini Arnaldo, membri della Commissione di vigilanza scolastica per la parte attiva che ne presero; il Direttore Didattico ed il Corpo insegnante per avere con encomiabile perseveranza continuato a sostenere la loro lodevole iniziativa.

« Un ringraziamento infine agli oblatori tutti, cittadini ed enti, che anche in questa occasione, pronti come sempre, risposero generosi all'appello loro fatto.

« Sono lieto, dissì, dell'ottenuto progresso del Patronato, e lo sono non soltanto per quel scintillio di umanità che ci rende contenti sempre quando possiamo vedere alleviate in qualche modo le miserie altrui, ma pur anche perché un tale progresso è indice della civiltà della nostra S. Daniele, e della nobiltà di sentimenti che anima la cittadina intera, sentimenti mai venuti meno alle proprie tradizioni.

« Ed ora vorrei dire del Patronato Scolastico come l'altera dell'argomento lo richiede; dire di esso come istituzione integrante la scuola, e come funzione sociale.

« Mi limiterò a poche e brevi parole.

« E' ben vero che la legge obbliga i genitori a mandare alla scuola i propri figli; ma data anche la frequenza (cioè che non sempre si verifica), certo non potrà dare all'istruzione tutti quei vantaggi che ne dovrebbero attendere, se ad essa non concorrono altri provvedimenti diretti ad integrarla ed a renderla maggiormente efficace.

« E difatti, consideriamo questo bambino povero che nella rigida stagione invernale è partito alla mattina da casa (e questa di solito sempre lontana dal centro), con lo stomaco poco confortato da scarso e forse anche freddo cibo, e colle piccole e gracili membra male coperte, arrivare alla scuola mezzo intirizzito.

« Quale entusiasmo potrà egli sentire per lo studio che già comincia per lui ad essere fonte di sofferenze?

« E potreste credere che nei cervelli di quei piccoli futuri cittadini di una generazione nuova, dalla quale la società ha diritto di attendere miglioramenti nelle multiforme condizioni della evoluzione sociale, non comincino a sorgere la riflessione del confronto fra loro diseredati ed i figli degli abbienti e dei ricchi, così bene difesi dai rigori delle intemperie, e con lo stomaco ben riscaldato da sano nutriente alimento?

« E così l'animo di quei piccoli esseri fino dalla loro infanzia, comincia ad essere inaspito verso la società per la inesorabile differenza di condizione sociale.

« Prendiamo invece questo bambino, diamogli una sufficiente nutrizione, copiamolo bene e vedrete che esso a poco a poco prenderà

amore allo studio ed alla frequenza alla scuola; e così sottratto all'ignoranza alla quale era predestinato, imparerà a ragionare e pensare colla propria testa, contribuirà nelle forme evolutive al progressivo miglioramento della classe proletaria coll'iniziativa al vero elevarmento della stessa.

« Perciò io confido nella continuazione dell'appoggio morale e materiale della intera cittadinanza, affinché questa nobile istituzione del Patronato Scolastico possa vivere e prosperare, perché da essa dipende in gran parte il miglioramento dell'istruzione pubblica che è base fondamentale di sociale e civile benessere.

Parlò quindi il conte Gino di Caporiacco, con l'eloquenza feconda e persuasiva che gli sono abituali: « L'anno decorso », egli disse, ed io vi riferisco in succinto, il Patronato scolastico inauguravasi qui in S. Daniele in una modesta aula scolastica, senza solennità, e senza feste; lo accompagnava nascente l'angoscia che per mezzo della donna, la migliore propagandista, questo Patronato avesse vita prospera e proficua. L'augurio si è avverato. Tre gentili signore hanno bussato; in nome della carità, alle porte altrui, hanno provato quanto sia « duro calle lo scendere e il salir per l'altrui scale » ed in nome della beneficenza hanno ottenuto.

A queste tre gentilissime i ringraziamenti dell'Amministrazione Comunale e dei bambini beneficiati. Ed il ringraziamento si estende a tutta la cittadinanza che con la sua generosa contribuzione ha dimostrato di conoscere l'importanza del problema dell'infanzia povera. Problema di grande attualità, ma del quale nessuno si occupa. Né le leggi, né i ministri, né i deputati, i bambini non sono elettori, e quindi...

L'opinione pubblica in questi rapporti è deleteria; si parla dei pubblici scandali, degli affari di Borsa, ma non ci si occupa dell'infanzia; chi se ne occupa è deriso. La legge penale non si occupa che lievemente della trascuranza dei genitori; e ogni giorno ci sono dei fatti che addimostrano come questa trascuranza sia fonte di disgrazie talvolta gravissime. Ho parlato di queste cose; — conclude l'oratore — per addimostrarvi l'utilità del Patronato scolastico ed incoraggiarvi a ricordarlo, a soccorrerlo; a soverarlo in ogni festa ed in ogni dolore.

Questo discorso, come prima quello del signor Sindaco, furono meritamente applauditi.

Sabbi quindi il palcoscenico una vezza ed intelligente bambina, la Milena Miorini, la quale portò alle autorità, alle Patrone, alla cittadina, la parola della riconoscenza, a nome dei compagni beneficiati.

Disse poi poche e bene appropriate parole la Patronessa signora Anna Gonano-Asquini, e quindi si procedette alla distribuzione degli indumenti, (zoccoli, calze, scialletti, maglie), ai cento bambini bisognosi.

Sorvegliavano la distribuzione il signor Direttore Didattico Allatieri, al quale si deve l'idea prima dell'istituzione del Patronato, il signor Arnaldo Corradini Deputato di vigilanza, le signore Patrone e le Maestre del Comune.

Oltre agli indumenti, ogni beneficiato ebbe dolci e frutta.

Finita la commovente cerimonia, a tutti i bambini (ed erano moltissimi) che si trovavano in sala, furono distribuiti dolci in abbondanza regalati con gentile, encomiabile e generoso pensiero dai commercianti di S. Daniele.

La festa durò parecchie ore, stante il grande numero dei beneficiati, e vogliamo sperare che merco la carità della cittadina, il patronato avrà florida esistenza.

Grave disgrazia

Proprio la vigilia del giorno di Natale, certo Pietro Bosso d'anni 56, circa da Goseano, si portò a S. Daniele con un cavallo di sua proprietà. Giunto in paese condusse l'animale in uno stallone dietro il Monto di Pietà. La padrona dello stallone credè opportuno di domandare se il cavallo avesse difetti, ed il proprietario rispose negativamente, dando al cavallo un forte colpo al ventre tanto per dimostrare quanto asseriva.

Ma disgrazia volle che il cavallo restituisse al povero uomo un tale calcio da produrre la frattura comminativa della gamba sinistra e una vasta ferita ex poplite penetrante nell'articolazione.

Urgenza, il ferito fu condotto al nostro ospedale, dal dott. Colpi. Nel corso della notte, essendosi il povero uomo di molto aggravato per l'infezione sviluppata, lo stesso dott. Colpi, assistito dai medici di guardia, procedette all'amputazione della gamba.

Sauris

Due ragazze violentate

Anche quassù ha fatto capolino la male piana del corruttore di ragazze. E da parecchio tempo in paese mormoravasi contro certo Giuseppe Clerici e lo si accusava d'aver violentato le ragazze Maria Domini d'anni 11 e Antonia Schneider d'anni 12.

Ora, il padre di quest'ultima, constatata la bruttura commessa dal Clerici, lo ha denunciato al Pretore di Ampezzo.

Morsano

Furti di carrettino e finimenti

L'altra notte ignoti penetrarono nell'abitazione di Francesco Alberti e rubarono un carrettino valutato 120 lire, quindi si recarono da certo Giacomo Nadalia e gli tolsero i finimenti di cuoio per un cavallo. E dove saranno andati a prendere il bucefalo?

Vito D'asio

Due donne che vogliono ammazzarsi per gelosia

24. Certa Filomena Cozzi che odia mortalmente la rivale in amore Maria Zannier, per l'altro armata di coltello, la affrontò in pubblico e tentò assalirla, per ammazzarla. La Zannier un po' si difese, un po' chiamò aiuto, così che accorse gente e separò le due rivali.

Del fatto, si interessarono i carabinieri.

Percuote la madre e la sorella

I carabinieri di Clauzetto denunciarono all'autorità certo Gio. Battista Gerometta di qui, perché costui, per motivi d'interesse, percuote di tempo in tempo la propria madre Lucia Perisutti e la sorella Regina. La povera donna è anche attualmente malconcia.

Prisanco

Contro i genitori

Certo Bruno Valentino denunciò ai carabinieri che il proprio figlio Antonio, percuote e maltratta con vera mostruosità tanto lui che sua moglie, e ciò per motivi d'interesse. Del fatto si sta occupando l'autorità.

Tarcento

La morte

del vecchio sindaco di Segnacco

La sua fuga giovanile per il Piemonte. 26. Nelle ore antimeridiane di oggi spirava un uomo generalmente noto nell'Alto Friuli e di tutti ben visto: il sig. Luca Andreoli, nativo della vostra città. La sua famiglia si stabilì nella vicina Loneriaco in comune di Segnacco. Sembra da lungo tempo infermo, pure la sua morte desta sincero rammarico, scomparso dalla faccia del mondo persona di rara bontà, che non sarebbe stata capace di far uno sgarbo nemmeno a un nemico, date che ne avesse avuti.

Malgrado la mitezza dell'animo, era però un carattere che non si lasciava piegare a nessun patto, fermo sempre nelle sue opinioni e nelle sue amicizie.

Dopo essere stato assessore per qualche anno, verso il 1881 fu nominato sindaco del comune di Segnacco; ufficio che tenne sino alla fine dell'anno 1904, in cui dovette rinunciare causa l'infirmità che a settantadue anni doveva condurlo alla morte. In tale carica sig. Luca (come era da tutti chiamato) dimostrò sempre spirito conciliativo, assoluto disinteresse e non comune accettazione di criterio nel conoscere uomini e cose. Molto fu fatto nel piccolo comune di Segnacco durante il suo lungo sindacato.

L'Andreoli, per quasi un ventennio, fu membro della commissione mandamentale per la R. M. fu anche membro della Commissione intercomunale per l'acquedotto Tarcento - Segnacco, miseramente caduto nel 1901 di fronte a interessi privati.

Giovanissimo — a soli 14 anni — scappò da Udine per prender parte alla guerra del 1840, conducendo seco a tutte sue spese cinque compagni.

Arrestato per via, fu ricondotto dai gendarmi a Udine, atteso a Porta Poecole da grande folla desiderosa di conoscere quel cinque spiriti ribelli malgrado la loro giovane età. L'Andreoli rimase anche incarcerato per qualche tempo a motivo del suo ardimento patriottico.

Alla famiglia dell'estinto, mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

Moggio

Intorno all'esito delle elezioni

maestria amaro (e si capisce) il Carletto, corrispondenti del Paese in data del 24. Poveretto! se la metta via.

La lista, che al Carletto piace chiamar clericale, è riuscita proprio per intero, e siccome la matematica non zoppica come gli uomini e le loro opinioni, è pregato il Carletto a consultare il numero dei voti riportati dalle due liste avversarie.

Il Carletto vuol gabellare per liberale (nel caso sarebbe radicale) Pietro Missoni. Ma se questi è con-

sigliere, lo è esclusivamente con i voti dei clericali (?) Il Pietro Missoni deve saperlo e sapendolo deve regolarsi.

Al Carletto (ingenua creatura) ha fatto brutta impressione che un prete (oh! non ancora prete) abbia occupato un seggio. Ma non gli ha fatto brutta impressione il modo ineivile, inadeguato, prepotente, onde amici suoi strappavano di mano agli elettori le schede per sostituirne altre? No: il Carletto passa sopra. E passi.

Si persuada il Carletto che l'opera di Moggio non ha, come dice lui, le orecchie lunghe, ma invece ha lungo il naso e snuta bene chi è e chi non è suo vero amico, ed amico del pubblico bene.

Cividale

Una fabbrica di Cementi a Cividale

Ci consta che la Società Italiana dei Cementi, con sede a Vittorio, ha acquistato il fondo di proprietà del prof. D. St. Augusto Nussi, presso la Stazione Ferroviaria, allo scopo di ergerci una grande fabbrica di Cementi, avendo la suddetta Società comprato delle zone estese di giacimenti maruosi nei pressi di Cividale.

Pasian Schlavonesco

Incendio a Basagliapenta

25. Ieri nel pomeriggio scoppiò un incendio per cause ignote nel fienile di proprietà di Giacomo Mondolo d'anni 45 fornaio di qui. Il fuoco distrusse circa 40 quintali di foraggio e danneggiò l'abitato. Il proprietario risente un danno di mezzo migliaio di lire, però coperto d'assicurazione.

S. Giovanni di Manzano

Deturpa il fratello con un morso

Padre e figlio arrestati

26. — Tra i fratelli Valentino e Antonio Romanutti di Francesco di Dolegnano, non corre buon sangue, anzi il primo è visto anche del proprio padre.

Ieri sera il Valentino accompagnava a casa, ubriacato, il fratello Antonio, il quale sulla porta di casa si oppose, perché il suo accompagnatore entrasse. E ne successe una colluttazione che minacciava di finire male, perché il Valentino armatosi di tridente, andò contro il fratello quando sopraggiunse il padre Francesco, d'anni 63, che era a letto e diede man forte all'Antonio. Tutti due insieme, atterrarono il Valentino, e l'Antonio gli si precipitò sopra e lo tempestò di pugni e di morsi. Con uno dei quali ultimi strappò addirittura il labbro inferiore.

Afferato poi il tridente caduto in terra, lo sbatté sulla testa del fratello, il quale ebbe il suo da fare a fuggire.

I Carabinieri di S. Giovanni arrestarono padre e fratello.

La caccia a cavallo della Società udinese

Ecco i risultati delle due ultime giornate di caccia a cavallo promosse dalla Società Udinese. Quella svoltasi a Basagliapenta fu favorita dal tempo bellissimo e da ottimo terreno. Erano fuori col « master-huntsman » sig. R. Kechler, dieci coppie di cani. Nel « field » si trovavano la signora Bice, il cav. Giuseppe e i signori Gabriele e Guido Trieste, i signori Perussini, Fabris, Luigi Corbella e i tenenti Farnoni e Ferraresi. I cani furono portati a cacciare nei prati di Rivolto, e trovata ben presto una pista, ne seguì un veloce ed interessante galoppo attraverso una delle più belle distese di prato ricca di ostacoli naturali. La volpe fu raggiunta presso Villalba nei prati di Beano, dopo un galoppo durato 58 minuti. Gli onori della testa e della coda toccarono ai signori Gabriele Trieste e Corbella.

La seconda giornata si svolse a Moretto di Tomba. Questa cacciata fu favorita da tempo bellissimo, ebbe invece il terreno alquanto infido in causa del gelo incipiente. Col master R. Kechler erano fuori dieci coppie di cani. Tra i cavalieri vi erano le due intrepide amazzoni signore Bice e Annita Trieste, il Barone Leo-Economio, il signor Adolfo Fontana di Trieste ed alcuni ufficiali. Un daino scovato presso Grions procurò un lungo ed emozionante galoppo di un'ora e mezzo obbligando i cavalieri e amazzoni a guardare il Tagliamento e il Torrente Cosa, e finalmente fu raggiunto presso Gradisca, dopo aver superato una quantità di ostacoli.

Per solo debito di cronaca accenniamo che ieri sera, all'uscita dal teatro, dopo lo spettacolo, si vedeva appiccato ad un battente del portone d'uscita un cartello su cui stava scritto:

Il critico musicale del Paese è un ignorante musicale.

Repetita iuvant.

Pietro Marchesi Via Palladio 27

Il cartello fu poi levato.

Stabilimento metallurgico della nostra città cerca apprendisti e garzoni. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Si cerca un apprendista per la fabbrica di S. Daniele. Rivolgersi alla Ditta A. Manzoni, Udine.

Cronaca Cittadina

Pubblicazioni friulane

Abbiamo ricevuto il numero 2-3 del Bollettino della Civica Biblioteca e del Museo, il quale abbraccia il periodo aprile. Questo Bollettino dovrebbe uscire ogni tre mesi, ecco perché il « numero » consta di « due numeri ». Del ritardo, la Redazione chiede venia, e lo dice a dovuto alla malattia che teneva lontano da Udine, nella stagione estiva, il prof. Felice Momigliano.

Questo doppio numero contiene: Biblioteca: I. Il fondo Pick (a, il prof. Adolfo Pick e la sua biblioteca pedagogica; b, una lettera del Villari e una del Gabelli ad A. Pick; c, scritti di A. Pick, del prof. Felice Momigliano — II. Statuti di antiche confraternite udinesi, prof. G. Fabris; Un processo nel Patriarcato d'Aquileia, prof. G. Cassi — III. Analisi biografiche e recensioni (si esaminano: da uno non nominato, opere di F. Momigliano (xx), e dal prof. A. B., opere di D. Fasini ed E. Minelli) — IV. V. VI. VII. VIII., elenchi vari.

Museo Civico: I. Di alcune opere di scultura decorativa, nel secolo XVI, prof. G. Del Puppo — II. Un affresco di 1° ordine, prof. ressa E. Driussi — III. secondo elenco dei quadri della galleria Marangoni.

Il numero non ci sembra del meglio riuscito. Non sappiamo se l'articolo *Il fondo Pick* rappresenti quella vita dell'illustre professore che, — ci sembra per disposizione testamentaria di lui medesimo — la Giunta doveva far pubblicare, compensando a spese del Legato l'autore. Sarebbe stato, al caso, più indicato a scriverla qualche pedagogista; ne mancavano anche nella città nostra. I quali fin qui amici e collaboratori del Pick nella sua benefica propaganda.

La biografia di lui sarebbe uscita così più completa. Rileviamo poi che vi sono parecchi errori di tipografia, in questa puntata: ciò che si dovrebbe evitare. Per esempio, la data di morte del Pick è fatta risalire al 25 luglio 1894, mentre in altre pagine è indicato l'anno giusto del decesso 1904.

Nuova sospensione di carico per Udine

La Camera di commercio ha ricevuto questo dispiaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

« Facendo seguito al telegramma del 24 cor. avvertiti che sospensione accettazione spedizioni piccola velocità dirette ad Udine resta prorogata a tutto 30 corrente e ad eccezione generi privativi. »

Trattenimenti e spettacoli

Teatro Minerva

Ieri sera, dinanzi a numeroso e scelto pubblico, il successo dell'Amico Fritz si è completamente riaffermato.

La deliziosa musica mascagnana fu ascoltata con il più vivo interesse dal principio alla fine.

Si volle la replica del bellissimo duetto della *cittage* fu cantato con tanta delicatezza di accento dalla sig.ra Elena Vera e dal sig. Alfredo Gerardi — Graziani far risciare una cosellatura.

Il pubblico ammirò ed applaudì i due bravi artisti.

L'intermezzo, che precede il terzo atto, diretto dal valente maestro Felice Feruglio con tanta sicurezza e maestria, e suonato con slancio e colorito ammirabili, fu accolto con applausi vivissimi; e se ne volle la replica.

Dopo la chiusa del secondo atto, eseguita con grandiosa finezza dall'orchestra e dagli artisti Vera e Bollicci, il pubblico con applausi generali ed insistenti volle salutare più volte al proscenio l'ottimo Feruglio, solo ed unitamente agli artisti.

Si voleva la replica anche della caratteristica *violinata*, eseguita con vero magistero d'arte dal bravissimo (giallo) Pagnanelli, che non concessa.

Il successo di ieri sera assicura l'esito dello spettacolo ed è prova indiscussa che il nostro pubblico riconosce tutte le bellezze della intelligente direzione del Feruglio e la bontà dell'esecuzione.

Questa sera riposo. Domani e domenica rappresentazione.

Per solo debito di cronaca accenniamo che ieri sera, all'uscita dal teatro, dopo lo spettacolo, si vedeva appiccato ad un battente del portone d'uscita un cartello su cui stava scritto:

Il critico musicale del Paese è un ignorante musicale.

Repetita iuvant.

Pietro Marchesi Via Palladio 27

Il cartello fu poi levato.

Udine
torna
zioni
provi
cessio
Aumen
teolog
nuovo
segret
Aumen
nale;
pendi
estradi
Aumen
Tarifa
mento
tisch
tiana
niali
di
Poles
dei con
Luigi
— Com
ro acqu
favore
quisto
Cialla
revole
torie d
sprime
Societ
corso d
Banca
perché
categor
nagaria
Segnali
l'eccezio
Cassan
batti 10
tariffa
di L. 10
condott
mento
seria. C
Cincond
giondo
tiscio
Bocchic
Maggi
1908. E
— Rodd
ziando)
— La
ha m
sita al
fieri.
La
una
i rione
Bettolin
niche da
gnora c
darono.
Gradisc
gita, se
staman
p. 8.
— Cle
i ciclist
zano co
gare 20
pican
ghetta
E par
chiarati
Le nu
levoli c
— Cinc
Questa
Unione,
nerale
— P
picc
Ricordi
delle (S
domani
lestra f
di via D
Alla s
interv
hanno a
nefica
— Cinc
Questa
fra le al
una nov
dal vero
dei prin
con S. S
giardini
— Ince
Ieri nel
Federico
giuocando
vetto ric
dove fu d
salvo com
Fria
La Riv
bical'ult
st'anno
come mer
per lo si
vita ne l
tuali com
tano la c
una prat
vasta e b
cennare
fondo di
prof. Em
rio che
anno).
— Nell'att
te di Nat
(versi) un
so Gian
un roma
col pross
che tratta
dell'arte,
colo di f
di unost
gio di Mon
Ruspin ve
di moralit
Due fres
Campano
arrichisc
delle belle
uina della

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Chi l'aveva informata? — ma che Fernand di Malmaison avendo confessato i suoi delitti, non avesse saputo tacere la parte che papà Regold aveva avuto in essi. Se era così, era un uomo perduto!

Una cieca rabbia lo assalì, ed invece di pensare alla sua difesa, egli immaginò di coinvolgere nella ruina tutti coloro che avevano avuto a fare con lui.

Forse le mani ai due agenti di polizia perché gli mettersero la catenella, e lasciò l'osteria accompagnato dagli angeli custodi.

Venne condotto dal giudice istruttore capo del Tribunale della Senna, signor Merigold, che già conosceva. Il giudice aveva assunto l'istruttoria dei processi relativi alla contessa Malmaison, ad Irene di Viencamp ed al barone di Vieil-Château.

tena. L'abile magistrato si alzò da capo a piedi l'arrestato e gli disse: — Mi risulta che vi siete fatto chiamare barone di Grandville e papà Regold. Quale di questi due cognomi è il vostro?

L'arrestato si strinse nelle spalle e rispose:

— Lo saprete quando mi avrete detto quale accusa pesa sopra di me.

— Non ho difficoltà a dirvelo: siete complice dei delitti della contessa di Malmaison.

Questa risposta che lasciava indovinare molto, senza dir nulla, era fatta a bella posta per far cadere in trappola il mariuolo.

— La contessa ha confessato? — chiese ansioso il sedicente barone.

— Tutto... Fate altrettanto voi.

— Certo ho giurato una grossa partita e l'ho perduta: pagherò la posta, senza lagnarmi. Ma avete chiesto il mio nome? Alfredo Ducloux.

Il giudice fece segno al segretario di mettere a verbale quanto diceva l'arrestato.

— Siete nato a Parigi? — chiese poi.

— Sì. Mio padre era un onesto industriale che io trassi in rovina. Giacché devo lavare la mia biancheria alla vostra presenza saprete tutto. Fin da giovinotto i cattivi amici e più ancora il mio cattivo carattere mi condussero sulla strada del delitto. Ho rubato, falsificato, e per non venire arrestato fuggii nella Repubblica Argentina. Laggiù barando al gioco, riuscii a guadagnare una cinquantina di mila franchi coi quali ritornai in Francia. Avevo deciso di divenire milionario e per poco non ci sono riuscito. Mi fornii di due passaporti da uno dei quali risultava come io mi chiamassi Stanislas Regold e dall'altro il barone Roberto di Grandville. Mentre col primo nome impiantavo una agenzia di informazioni, mi servivo dell'altro per avere libero ingresso nella buona società. Ciò che avevo immaginato si compiva benissimo. Dotato d'un colpo d'occhio sicuro, di un udito finissimo e di uno spirito speciale di osservazione, notavo nella società che frequentavo alla sera il più piccolo mistero, come infedeltà coniugali,

guigni di vita equivoca, per servirvene poi a mio vantaggio. Sì, ho fatto il ricatto su larga scala, e papà Regold ha veduto dinanzi a sé, supplicanti il silenzio, molte persone che godono della migliore reputazione. E il mio silenzio lo vendevo a caro prezzo. Ma non contento ancora, ho pensato di aumentare con un ardito colpo, la mia ricchezza. Avevo stretto intima relazione col conte di Malmaison, malaticcio e spedito dai medici. Sua moglie è bellissima, ma io indovinai subito che il suo carattere non corrispondeva alla bellezza del corpo. Seppi farmi amare da lei e divenni il suo amante. Il mio scopo era quello di sposarla appena fosse rimasta erede dei molti milioni del marito. Così la legai strettamente al mio carro: o, è inutile, adesso la nasconderei, seppi spronarla a liberarsi del marito. Essa tentò dapprima di avvelenarlo, poi vedendo che il veleno non produceva il desiderato effetto, risolse di farlo uccidere. Solessi per ciò un ragazzo che io avevo tolto dalla miseria ed allevato, l'armò e lo spinse contro

suo marito. Ma il ragazzo invece di colpire il Malmaison colpì per errore il cocchiere del conte, certo Bausin.

Malgrado la lunga abitudine alle emozioni, il giudice istruttore rabbrivì; quel cinismo lo spaventava. — E come si chiama il ragazzo che uccise il cocchiere Bausin? — egli domandò.

— Si chiama Eligio Bourmain, soprannominato lo Scolattolo. E' bene però che sappiate che egli compì il delitto sotto l'ipnotica.

— E' stata la contessa ad ipnotizzarlo?

— No, sono stato io. La contessa aveva avuto la disgrazia di imbarcarsi sulla spianata di Nanterre, dove aveva dato appuntamento allo Scolattolo, in due furfanti che tentarono di abusare di lei e vi sarebbero riusciti senza il mio intervento. Costoro però, essendo riusciti a sapere il suo nome e il suo indirizzo, pensarono di ricattare la contessa: ma io una sera, sempre sulla spianata di Nanterre, uccisi uno di essi. Adesso sapete tutta la verità

e non ho più nulla da aggiungere. Però desidero che sia regolarizzato anche il conto di un'altra persona: del barone Gontano di Vieil-Château; egli che non è da meno di me, ha diritto ad una pena non inferiore a quella a cui sarò condannato io.

— Che cosa vi spinge a volere che il barone sia punito? — chiese severo il giudice.

— Il desiderio di avere un compagno nella disgrazia è poi... Ecco qua: non ho che un affetto, uno solo. Ho una sorella, un angelo di bontà e di candore... Si chiama Maria... Ebbene, il barone di Vieil-Château ha giurato di ucciderla per ritogliergli l'eredità che essa ha fatto.

— Quale eredità? — Il padre del barone le ha lasciato il suo palazzo di via S. Giacomo... Era un vecchio amico di mio padre, e tenne mia sorella al fonte battesimale. Or bene, il barone si rivolse a me, o meglio al sedicente papà Regold, per avere l'indirizzo di mia sorella allo scopo di sbarazzarsi di lei.

Continua.

ALL'ELEGANZA

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Via Cavour N. 4 - Udine

Occasione

Ricchissimo assortimento di confezioni in pellicerie fine - Mantelli - Paletots - Vestiti Tailleurs - Blouse d'ogni genere - Splendido assortimento Cappelli da Signora ultime novità di Parigi. ARTICOLI PER BAMBINI - Prezzi da non temere concorrenza.

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni spedite dal sottoscritto imbandendo spudoratamente la confezione esterna.

Per ciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma del l'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

FONTE BRACCA

vicina a SAN PELLEGRINO

Stazione Ambria - Linea Bergamo - San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiturica - anticalcareale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche.

Trovasi presso tutte le Farmacie-Druggerie-Restaurants

Rappresentanti generali A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

Cerotto MAZZA

MILANO

Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio

contro i reumi, dolori di

vita, artrite, debolezza,

alle reni per gravidanza,

lombaggini, strepiti, ecc.

L. 1 - la scatola.

Guarigione della Sciatica

(Cerotto speciale L. 10)

Contro i Geloni

INCIPIENTI

Balsamo Vegeto - Animale

Anticongelante della FARMACIA GIÀ MALDIFASSI

Evita e guarisce i Geloni

In vendita presso la Farmacia già Maldifassi - Cattaneo

- Palazzo della Borsa - Milano.

L. 0.80 il flacone. - Per posta coniesimi 25 in più.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topellino, il quale

disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba

sono. Un po' di granellini di Parozia sparsi per la stanza ha

sterberbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da A

Manzoni e C. chim.-farm. Milano, via S. Paolo 41

PAPIERWENS

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle

affezioni di cute, cutanei, mal di

gola, bronchite, infiammazioni,

ruffredori e dei tumori, ecc.

dolori, lombaggini, ecc. 30 anni di

più gran successo attestano l'efficacia di

questo possente ed infallibile rimedio

dei primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 34, Rue de Seine

ANTISEBORRINA CATTANEO

contro la forfora e caduta dei capelli, ottimo detergente

del cuoio capelluto, antisettico astringente ed eccitante,

mantiene la capigliatura morbida e lucida. Lire 2

la bottiglia.

Specialità della Farmacia già MALDIFASSI - via Cordoglio

Palazzo della Borsa - Rispetto in Posta

MILANO

Vino Champagne

delle seguenti marche:

Due De Montebello (Sillery Mousseux)

Cartes Heidsieck

Veuve Clicquot Ponsardin

In vendita presso:

A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11